

E' IL PROF. GIUSEPPE GALASSO, PRESIDE DELLA FACOLTA' DI LETTERE

Le due giunte elette ieri e nella notte

# Napoli: per il sindaco repubblicano hanno votato PCI, PSI, DP, PRI, PSDI, PLI

# A Venezia il Comune e la Provincia alle sinistre unite

Scheda bianca del gruppo dc - Il neo-eletto chiede la collaborazione di tutte le forze democratiche e antifasciste per la formazione di una giunta stabile ed efficiente - Una dichiarazione del compagno Geremica - Rinviata la seduta del Consiglio regionale

Al socialista Mario Rigo i voti di PSI-PCI e PDUP - Manifestazione d'affetto al compagno Gianquinto - Il compagno Strumendo eletto presidente della Provincia

## Giunte e direzione dc ancora al centro del dibattito

Un intervento del socialista Labriola sulla formazione delle maggioranze negli enti locali - Nuovi sviluppi della crisi nel PSDI - Incontro Zaccagnini-De Martino

La questione delle giunte e ulteriori valutazioni della relazione di Zaccagnini alla direzione dc continuano ad essere al centro di un ampio dibattito caratterizzato da tre elementi: la riaffermazione della posizione socialista sulla formazione delle maggioranze nelle regioni e negli enti locali; la conferma del progressivo espandersi nel PSDI della contestazione della linea di destra dell'attuale segreteria; una dichiarazione di Giuseppe Mancini nella quale si coglie tra l'altro l'eco del dibattito interno al Partito socialista.

**GIUNTE E PSI** In un articolo che viene pubblicato oggi su "Resto del Carlino", il responsabile degli enti locali del Psi, Silvano Labriola, sottolinea come, in tanto strepito da destra per le giunte, siano stati fatti, e in particolare, mentalmente sotto silenzio, i problemi reali delle autonomie di base. I socialisti «hanno sostenuto e sostengono» la «grande maggioranza» vista della gravità dei problemi che sono sul tavolo dei nuovi amministratori. Ciò comporta la necessità, aggiunge Labriola, di «mettere in chiaro gli schieramenti che si compongono nei programmi, nelle maggioranze e nelle giunte; e implica la caduta delle pregiudiziali e in particolare di quella verso il Pci».

Quanto al «preteso contrasto tra quadro politico nazionale e quadro politico locale», Labriola afferma che la questione non riguarda i socialisti i quali «ritengono che il quadro politico nazionale non sia più del centro-sinistra e ne considerano esaurita la formula e la politica». Invece, la responsabilità del centro-sinistra, «rispetto a tali difficoltà», dice Labriola, «i socialisti esprimono un giudizio politico perché riconoscono in esse i sintomi di un grave travaglio e non sono interessati in alcun modo ad accettare piani diversi di analisi e di pratica politica, essendo ben lontani dal tollerare in alcun modo e in qualsiasi veste la non accettabile realtà del trasformismo».

Labriola infine afferma la necessità di abrogare l'attuale legislazione in materia di comuni e province («che è lo opposto esatto di quanto la costituzione e la legge amministrativa e politica prescrivono») e di sostituirla con una «legge quadro» sulle autonomie locali.

**DIREZIONE DC** Commentando la relazione di Zaccagnini, l'organo del Pri osserva che «occorre verificare la disposizione delle componenti del partito» a seguire Zaccagnini sulla strada del «franco riconoscimento della validità delle analisi che hanno interpretato i risultati del 15 giugno come protesta contro le degenerazioni del potere dc e come incapacità del partito di mag-

gioranza relativa di rispondere con efficacia alle richieste di rinnovamento del Paese». La «Voce repubblicana» sottolinea che non è gran tempo che il «corretto metodo politico» contenuto nella relazione di Zaccagnini, il riconoscimento cioè che nella «difficile datazione» di questa «voce», impegnando i suoi uomini migliori in polemiche di puro schieramento o in lotte estenuanti per gli equilibri interni».

Per il socialista Giuseppe Mancini è invece «difficile fare commenti in chiave positiva» degli avvenimenti in direzione dc. Con un'interpretazione assai riduttiva dei fatti (e probabilmente da tendere in chiave di polemica interna), Mancini sostiene che «non è gran tempo che si è aperto un dibattito nuovo e di apprezzabile manifestazione poi «consenso pieno» per la formazione della giunta unitaria di Milano. Mancini considera «freddi i consensi dati segretarie dei partiti di sinistra». Poiché è noto a tutti come nel processo che è sfociato nella direzione dc, con un'intervista di Milano pieno sia stato l'accordo tra gli organi centrali e locali del Pci, viene naturale attribuire alla polemica di sinistra un ruolo prevalentemente interno al suo partito.

**CRISI PSDI** Giampiero Orselio, della direzione socialista democratica, è tornato a ribadire in aperto contrasto con la destra del partito la necessità di distinguere nettamente «il problema della solidarietà di governo» e «quello delle alleanze negative locali». Su questo problema il contrasto all'interno del PSDI è ormai apertissimo come rivela, da ultimo, l'episodio di Verelli: la sezione socialista democratica cittadina si è staccata dal partito in segno di protesta per l'espulsione del segretario che aveva dichiarato la disponibilità a sostenere una Giunta Pci-PSI.

Franco Galluppi, fondatore dell'URSD, riferisce di un recente incontro «con una vasta rappresentanza» di «membri del PSDI» pronunciato dall'Unione e che si è concluso «con la costituzione di comuni organismi di collegamento ai fini anche di organizzazione di chiarificazioni politiche aperte a tutti e soprattutto a coloro che nel PSDI intendano impegnarsi comunque in una continua battaglia a sinistra».

**INCONTRI ZACCAGNINI** Il segretario della Dc si è incontrato ieri a Monte di Procida con il segretario del Psi De Martino. L'incontro seguiva quello con il segretario della Federazione dei partiti di sinistra. Zaccagnini aveva avuto con il segretario repubblicano Oddo Biasini, ed avviene nel quadro di una serie di colloqui che il segretario della Dc ha promosso con i rappresentanti dei partiti che sostengono il governo Moro.

Dalla nostra redazione

**NAPOLI, 8.** Il repubblicano prof. Giuseppe Galasso - storico, preside della Facoltà di Lettere - è stato eletto questa mattina sindaco di Napoli. Lo schieramento che lo ha votato comprende il Pci (27), il Psi (6), il Psdi (5), il Pri (2), il Pli (1). Democrazia proletaria (1). La Dc ha votato scheda bianca (22). I fascisti hanno votato per un proprio candidato.

Si è interrotta così, dopo circa ventenni, una tradizione di sindaci monarchici e democristiani. «Sono stato eletto da una maggioranza altamente qualificata - ha detto il neo sindaco - in un breve indirizzo di saluto all'assemblea - che mi ha affidato il mandato di costituire una amministrazione democratica e antifascista. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

Sarà facile il cammino del nuovo sindaco? Non è agevole dare una risposta, soprattutto perché permangono da parte della Dc un atteggiamento di intransigenza che rivela chiaramente propositi di rivincita. Ancora questa mattina se ne è avuta conferma dall'intervento dell'ex sindaco Bruno Milanese. Egli ha riconosciuto che negli ultimi tempi il suo partito ha offerto «uno spettacolo non edificante», ma anche «tranne le debili conseguenze ha rilanciato le pregiudiziali antifasciste».

Milanesi infatti, ponendo in seconda linea gli interessi della città, ha detto che la Dc era pronta a dare al prof. Galasso i suoi voti, purché non confisurasse insieme con quelli del Pci e lo ha invitato a scegliere quali voti volesse, ieri sera inoltre, si è riunito il comitato provinciale democristiano. In questa sede - ecco un altro segno della volontà di rinverdire della Dc a Napoli - Antonio Gava ha detto: «Lasciamogli fare la giunta, il faremo cadere poi sul bi-

partito nuovi, improntati ad una corretta dialettica ed ad un civile confronto tra tutte le forze democratiche, antifasciste e costituzionali dentro e fuori il Consiglio comunale».

## Incontro a Bologna tra delegati del «Foglio» e Regione

**BOLOGNA, 8.** Per il Foglio, giornale bolognese messo in liquidazione dal consiglio d'amministrazione della GIST, società a cui fanno capo circa tremila piccoli azionisti raccolti tra Modena e Bologna, si è tenuto un incontro nella sede della Regione Emilia-Romagna. La delegazione ricevuta dall'assessore Dante Stefani, era composta da rappresentanti della cooperativa dei tipografi e da quella dei redattori guidati da Corrado Corghi. Erano pure presenti i dirigenti provinciali del sindacato poligrafico e dell'associazione della stampa della Emilia-Marche. Nel corso dell'incontro l'assessore Dante Stefani ha espresso ai lavoratori ed ai giornalisti, che si difendono più giovevolmente, la comprensione e la solidarietà della Giunta regionale.

**Sergio Gallo**

## Il compagno Barontini confermato sindaco di Sarzana

**LA SPEZIA, 8.** Nel corso della seduta del Consiglio comunale di Sarzana, svoltasi giovedì sera, il compagno Anello Barontini è stato confermato sindaco con i voti del Pci (che da solo ha la maggioranza assoluta) e del Psdi, oltre al voto del rappresentante del PdUP. Vice sindaco sarà il compagno socialista Purteri; la Giunta è formata da rappresentanti comunisti e socialisti.

**Ancora non eletta la giunta nelle Marche**

**ANCONA, 8.** Il consiglio regionale si è riunito oggi pomeriggio per discutere un ordine del giorno estremamente strizzato e comprendente la convocazione dei consiglieri eletti in base all'atto della opzione che l'on. avvocato Gianfilippo Benedetti (Pci) ha fatto nei confronti del Parlamento. Al suo posto è stato nominato il primo dei non eletti della lista comunista nella circoscrizione di Ascoli Piceno, arch. Luigina Zazio.

**Ordinanza del prefetto**

**Lino Jannuzzi deve essere reintegrato all'Espresso**

Il giornalista Lino Jannuzzi dovrà essere reintegrato nell'incarico di capo servizio interni del settimanale "L'Espresso". La decisione presa dal prefetto della Sezione feriale del lavoro di Roma, dott. Adamo, a conclusione dell'esame del ricorso in via d'impugnazione, quale il giornalista, che è stato assistito dall'avv. De Caido, chiedeva che venisse disposta la sua immediata reintegrazione nel servizio redazionale del giornale.

**LE MANIFESTAZIONI DEL PCI**

In questi giorni in tutto il Paese si terranno decine e decine di manifestazioni in favore del compagno per la stampa comunista. Diamo un elenco delle principali manifestazioni:

Urbino, P. Conti; Paola (Cosenza), Cosutta; Ponte Valle Ceppi (Perugia), Pirrelli; Costa Volpino (Bergamo), Chiarantoni; Siena, Raparelli; Crotona, Tognoni.

Una svolta positiva nel dibattito al Consiglio regionale

# ABRUZZO: CONFRONTO APERTO TRA I PARTITI DEMOCRATICI

Oggi un incontro tra Pci, Psi, Psdi, Pri e Dc per elaborare un programma di rinnovamento Accantonati i propositi di una riedizione della Giunta tripartita - Ampie convergenze a Matera

## Contestata l'elezione del Rettore di Chieti

**CHIETI, 8.** Nei giorni scorsi a Chieti si è proceduto alla elezione del rettore, la cui scadenza sarebbe stata nell'ottobre prossimo. La riconferma è stata contestata da un gruppo di docenti che si sono riuniti in seguito a una convocazione repentina del corpo accademico - con sette soli giorni di preavviso - ha impedito la presentazione di candidati e ha chiesto un'assemblea democratica consultativa e dibattito con le componenti dell'Ateneo. Numerose irregolarità e illegittimità formali, sul piano della convocazione stessa e della costituzione della giunta, sono state contestate. La giunta è stata contestata per la partecipazione di professori estranei alla Università di Chieti, membri di comitati tecnici che «figgono quasi tutti le facoltà».

Di fronte a sei professori di ruolo dell'Università di Chieti, gli unici aventi elettorato attivo e passivo nel quadro dell'attuale legislazione sono stati convocati quattro docenti commissari. Quattro di questi non si sono presentati. Alla votazione hanno partecipato tredici persone, e cioè dieci commissari e tre professori dell'Ateneo abruzzese. Altri tre professori di ruolo, Bernardini, Bonicatti e Cavallo, rispettivamente pre-

## A proposito delle voci di un viaggio di Berlinguer in USA

L'ufficio stampa della Direzione del Pci precisa - in merito alle voci giornalistiche di un viaggio di Enrico Berlinguer negli USA - che non vi sono stati incontri o appuntamenti con il segretario del Pci negli Stati Uniti.

«Più in generale, si ricorda che l'on. Enrico Berlinguer, interrogato dalla rivista Time dopo il voto del 15 giugno, ebbe a dichiarare che sarebbe stato molto lieto di visitare gli USA. «Per me», dichiarò, «testualmente, in quella circostanza l'on. Berlinguer - è un mondo da scoprire. Sarei molto contento di avere l'occasione di spiegare ai personalità politiche americane che cosa è in realtà la nostra politica, dato che essa viene spesso presentata in modo distorto».

## Ermanno Arduini

**MATERA, 8.** La delegazione del Pci, del Psi, del Psdi e del Pri della provincia di Matera si sono confrontate, attraverso una serie di incontri, sui problemi politici, economici e sociali sulle prospettive della loro soluzione. I cinque partiti hanno riscontrato un'ampia convergenza su temi essenziali e qualificanti come l'impegno antifascista, una politica di sviluppo dell'economia della provincia e un nuovo ruolo del governo e dello Sm, e non - come afferma l'onorevole Raddi - alla «presentazione di numerosi e rilevanti emendamenti da parte dei gruppi po-

tezza della situazione dei ruoli tra maggioranza e opposizione. Il programma dovrà costituire la base di attività del Consiglio comunale di Matera e del Consiglio provinciale, le cui competenze politiche ed amministrative vanno precisate in relazione all'ordinamento regionale e in funzione dell'esercizio della delega nei settori più importanti quali l'agricoltura, i trasporti, il turismo, la sanità.

Per quest'ultimo settore si concordava sulla necessità del carattere unitario degli interventi, ponendo termine ad una «destrutturazione» per i settori di competenza della Provincia: l'assistenza psichiatrica, l'assistenza alla prima infanzia, l'assistenza agli anziani. L'accordo prevede anche una politica delle viabilità, coerente con l'assetto del territorio e la strategia di sviluppo delle zone interne, nella visione unitaria di ricordare la montagna e dei direttori di sviluppo della pianura.

«Una svolta positiva si è verificata oggi nel corso del dibattito politico-programmatico che si sta svolgendo all'interno del Consiglio regionale d'Abruzzo per la formazione del nuovo governo. Dopo l'intervento del compagno Sandroccio, segretario regionale del Pci, che ha posto come primo problema di un adeguamento delle forze politiche abruzzesi al risultato del voto del 15 giugno, con la ricerca di larghe intese tra i partiti democratici ed antifascisti, il segretario regionale della Dc, Artese, ha annunciato la disponibilità del suo partito ad un confronto aperto tra tutte le forze democratiche, in un superamento degli steccati e delle formule. Questo confronto avrà inizio domani con un incontro tra le delegazioni dei cinque partiti: Dc, Pci, Psdi, Psi e Pri - per la elaborazione di un programma di concreto rinnovamento e risanamento della Regione: un programma che dovrà essere caratterizzato da una serie di misure «rapide, significative ed incisive», come ha affermato Sandroccio nel suo intervento.

«Una svolta positiva si è verificata oggi nel corso del dibattito politico-programmatico che si sta svolgendo all'interno del Consiglio regionale d'Abruzzo per la formazione del nuovo governo. Dopo l'intervento del compagno Sandroccio, segretario regionale del Pci, che ha posto come primo problema di un adeguamento delle forze politiche abruzzesi al risultato del voto del 15 giugno, con la ricerca di larghe intese tra i partiti democratici ed antifascisti, il segretario regionale della Dc, Artese, ha annunciato la disponibilità del suo partito ad un confronto aperto tra tutte le forze democratiche, in un superamento degli steccati e delle formule. Questo confronto avrà inizio domani con un incontro tra le delegazioni dei cinque partiti: Dc, Pci, Psdi, Psi e Pri - per la elaborazione di un programma di concreto rinnovamento e risanamento della Regione: un programma che dovrà essere caratterizzato da una serie di misure «rapide, significative ed incisive», come ha affermato Sandroccio nel suo intervento.

CONTENUTI GLI EFFETTI DELLA GRAVISSIMA AZIONE CORPORATIVA

# Lo sciopero dell'Anpac non blocca gli aerei

Non ha paralizzato il traffico aereo lo sciopero corporativo e oltranzista proclamato dall'Anpac, l'associazione autonoma dei piloti, contro l'ipotesi di un contratto unico per tutti i 22 mila lavoratori del settore. L'astensione dal lavoro iniziata ieri e che si dovrebbe protrarre fino alla mezzanotte del giorno 14, per i piloti dell'Alitalia, dell'Al e Sam, ha certamente causato grossi danni ai passeggeri e un enorme danno economico. Tuttavia all'aeroporto di Fiumicino, come in quello di Linate e in altri aeroporti, gli aerei nazionali e internazionali sono stati garantiti, anche grazie all'impegno dei piloti aderenti al sindacato confederale. In particolare l'Alitalia ha potuto mantenere in vita il 40% dei voli internazionali e circa il 50% di quelli nazionali. L'Alitalia, parte sua, ha cancellato 18 voli dei 29 previsti. L'Italia invece non è interessata allo sciopero come le compagnie aeree straniere, le quali si è quindi trovata in modo massiccio la clientela.

strato ieri qualche momento di tensione tra i passeggeri che provenivano dall'estero e avrebbero dovuto proseguire per altri scali nazionali: molti hanno avuto la sgradita sorpresa di vedere il proprio volo cancellato. Il problema si è risolto in modo soddisfacente. Il successo così a Milano. In un proprio manifesto l'Anpac - che, è bene ricordarlo, non ha voluto nemmeno discutere la possibilità di unificare in un solo contratto alcuni istituti che oggettivamente possono essere riconosciuti a unità, servendosi di un ogni modo in specifici e peculiari del lavoro dei piloti - tenta ancora una volta di giustificare la gravissima decisione di sciopero sostenendo che la proposta ministeriale si prefigura come un attacco alle «fondamentali libertà di associazione e di attività sindacale». Dal canto suo la Faac (la Federazione alla quale aderisce l'Anpac) nel proclama sciopero articolato per imprese, funzioni e assistenti di volo, parla di «prepotenza delle confederazioni, che con l'acquiescenza del ministro e

la condiscendenza dell'Inter-sindacato pretendono l'esclusione delle associazioni autonome di lavoro a puro titolo informativo) una media di 2 milioni al mese non perderà nemmeno una lira. Per questo appare anche «interessante» il fatto che decine di piloti si siano messi in cassa malattia, esprimendo così, un'astensione vago e insufficiente dissenso allo sciopero.

In una lettera aperta ai piloti commerciali dell'associazione autonoma Anpac, la Fluit (CGIL-CISL-UIL) ricorda che «il problema si risolve in un modo soddisfacente» - lo ha ripetuto ieri il ministro Toros sedendosi al tavolo per verificare i dissensi e consensi: non è con l'irriducibile decisione di sciopero che si può trovare una soluzione».

«Diverso è l'atteggiamento della dirigenza Anpac. Non si possono riconoscere i drammi del lavoro travagliato, dei piloti aereo e poi notare in modo forsennato per sostenere una delle cause principali della crisi stessa: la divisione contrattuale, la dispersione di energie. La motivazione di tale azione selvaggia di lotte - è la pretesa esclusione dell'Anpac, dalla gestione contrattuale, che avverrebbe con il contratto unico. Cosa significa? Significa che il contratto unico, gestito da sola il contratto dei piloti, ha garantito agli stessi falsi privilegi, svendendo cioè, drammaticamente, al punto di vista del contratto unico, milioni di lavoratori, svendendo lo stesso Stato dei lavoratori. Cosa significa, chiediamo ai piloti, drammaticamente, al punto di vista del contratto unico, milioni di lavoratori, svendendo lo stesso Stato dei lavoratori. Cosa significa, chiediamo ai piloti, drammaticamente, al punto di vista del contratto unico, milioni di lavoratori, svendendo lo stesso Stato dei lavoratori. Cosa significa, chiediamo ai piloti, drammaticamente, al punto di vista del contratto unico, milioni di lavoratori, svendendo lo stesso Stato dei lavoratori.